Anno XXXVIII — Mercoledì 10 Giugno 1885 — N. 133

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Per un momento la fede nel componimento della vertenza afghana è stata scossa da una grave notizia, alla quale non mancarono i caratteri della verisimiglianza. L'emiro Abdurrahman è poco popolare e la sua attitudine nel conflitto anglo-russo, la docilità sua nel seguire i comandi del Governo britannico, l'indifferenza con cui lascia smembrare il suo territorio dopo una sconfitta subita in pace, non devono avergli conciliato l'amore e il rispetto dei sudditi. Ecco perchè la diceria della sua uccisione poteva parer fondata. Oggi è smentita e quelli che già temevano per l'esito finale dei negoziati così bene avviati tra Londra e Pietroburgo si sentiranno rassicurati. Certo, la morte improvvisa di Abdurrahman produrrebbe nell'Afghanistan una situazione nuova, la quale modificherebbe l' attitudine della Russia e dell' Inghilterra così verso quel paese come dell'una verso l'altra. È da sperare che nè questo, nè altri fatti gravi vengano a mutare le disposizioni delle due Potenze il cui accordo è quasi perfetto.

Le elezioni già compiute in Austria sono 275, delle quali 157 favorevoli alla coalizione di Destra e 118 alla Sinistra, la quale perde sinora 18 mandati. Queste perdite, se non paiono gravi per la quantità, son gravi per la qualità. I tedeschi liberali sono inconsolabili della sconfitta parziale toccata loro a Vienna; essi, crediamo, darebbero volontieri dieci o dodici mandati nelle provincie per riavere i quattro che furono tolti loro dai democratici ed antisemiti nella capitale. In Tirolo, come già narrammo, i liberali italiani hanno fatto causa comune coi clericali contro i liberali tedeschi. Questa strana alleanza è il frutto d'un compromesso secondo il quale i clericali appoggierebbero nella Dieta la proposta degli italiani di staccare il Trentino dal Tirolo e costituirlo in territorio amministrativo autonomo con Dieta propria.

I deputati italiani intendono anche domandare al *Reichsrath* la soppressione delle scuole tedesche nel Trentino e fondare un *Club* italiano. Siccome la coalizione italo-clericale s' è formata sotto gli auspicii del conte Taaffe, così è presumibile che il ministro conoscesse e non disapprovasse le ragioni che movevano uno dei contraenti.

In questi giorni la Porta dovette provvedere d' un Governatore due isole, Samo e Creta, le quali, come si sa, occupano una posizione privilegiata nell' Impero ottomano. Ambedue avevano ripudiato il vecchio Governatore: Samo Adossides e Creta Phontiades. A Samo la Porta provvide con molto discernimento, mandandole il greco Caratheodori; non così a Creta, a cui diede, sebben riluttante, il turco Sawas pascià respinto da quell' Assemblea. Ora, il novello Governatore è arrivato alla Canea; ma una delegazione dell' Assemblea cretese si recò a bordo della nave che l' aveva portato per dirgli che lo non si voleva. La situazione è grave e non iscevra di pericolo, quantunque l' Assemblea esorti la popolazione a stare tranquilla e il contegno del ministro Delyannis dimostri che la Grecia non intende coglier l'occasione d'attizzare una nuova rivolta in Creta. È da sperare che le rimostranze degli ambasciatori presso la Porta la inducano a cassare una nomina, causa di tanto malcontento.

DALLA PROVINCIA

Cento 9 Giugno 1885.

(K). A breve intervallo dall' unanime compianto di questa città, per la morte del suo illustre cav. avv. Francesco Borgatti, si è già di bel nuovo dischiusa una tomba per raccogliere la salma di Luigi Baroni Sindaco del nostro Comune morto a 73 anni, carico di fatiche e di meriti.

Colla perdita dell' integerrimo Magistrato e dell' onorando concittadino, vien meno una di quelle spiccate individualità di un tempo, che alla crescente generazione lascierà ben grate ricordanze di onestà, di probità, di disinteresse, rese più vive ed ammirando al confronto di un secolo egoistico e venale, che postergando ogni azione generosa, non agogna che le subite fortune e gli smodati ingrandimenti dell' insaziabil fame dell' oro.

Pio, modesto, operosissimo, raccolse contemporaneamente in sè stesso diverse cariche, che gli venivano conferite, dedicando a tutte la sua attività, il suo interessamento e, ciò che è più sostanziale, il miglioramento di quelle amministrazioni, alle quali era preposto; nè si può a meno di non riconoscere in lui un potente ausiliare all' istituzione, da esso promossa ed introdotta, della locale Cassa di Risparmio, alla quale da ben trent' anni prestava l' opera sua, nella qualifica di Cassiere e nella cui residenza, che ebbe da lui il suo inizio, lo colse improvvisamente quel malore, che, poco stante, lo spingeva alla tomba.

Non può mancare a sì degna persona chi ne tramandi alle posterità, i meriti dei quali va insignita, paghi noi soltanto di averne fatto questo brevissimo cenno ad estrema onoranza del benemerito estinto.

—

Ariano ferrarese 9 Giugno.

Gli è con lieto animo che vi annuncio come sino dal giorno 31 del p. p. Maggio si è qui formalmente costituita la Società Operaia di mutuo soccorso, alla di cui organizzazione tanto ha contribuito il comune amico Luigi Ricci.

La Società conta già oltre 140 inscritti. Nell' adunanza tenuta nel 31 Maggio predetto, per la nomina della Rappresentanza, erano presenti ben 85 soci e il Ricci pronunziava un acconcio ed elaborato discorso d' occasione che fu vivamente applaudito.

La rappresentanza venne così composta:

Presidente, Luigi Ricci.
Vice Presidente, Paganini Giovanni
Segretario Contabile, Ferri Quinto
Cassiere, Luisari Giuseppe.
Consiglieri — Ferri Luigi, Lorenzetti Giuseppe, Dallapria Luigi, Giuliani Domenico, Mari Mario, Mantovani Ernesto, Buzzonetti Adriano, Mantovani Cesare.

Questi ottimi elementi assicurano già al sodalizio vita tranquilla e prosperosa. *Quod est in votis.*

PER CAMILLO CAVOUR
PELLEGRINAGGIO A SANTENA

Ricorrendo il 24° anniversario della morte di Cavour, il municipio di Roma con patriottico pensiero, commemorava il grande statista italiano ed ornava con una corona d' alloro il busto di lui che sta in Campidoglio.

Il sindaco di Roma poi inviava al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« *Sindaco di Torino*,

« Roma, 6 giugno, ore 5,40 p.

« A Torino, la città nobilissima, che sotto l' alto auspicio della generosa dinastia Sabauda, integrò i destini della patria, volge il pensiero riconoscente di Roma, che oggi ricorda nel dolore la morte del grande ministro di Vittorio Emanuele, Cavour.

« Questa città, che si fece acclamare capitale del nuovo Regno, benedice alla Memoria di lui, e manda affetti e saluti a Torino, che gli dava quella preziosa vita che consacrò tutta alle fortune d' Italia.

« *Il pro-sindaco* Torlonia ».

Il sindaco di Torino, di fronte al riconoscente riccordo di Roma, riteneva di non poter meglio corrispondere che col prendere l' iniziativa di solenni onoranze da tributtarsi al grande ministro, la cui salma riposa a Santena, nel venturo anno in cui si compie, il 25° anniversario della sua morte. Spediva quindi questo dispaccio:

« *Al D.r Torlonia, pro-sindaco di Roma.*

« Roma volgendo in questi giorni
« un mesto pensiero alla memoria del
« grande ministro di Vittorio Ema-

---

18 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

Non mancavano certamente gli zelanti. Agli arresti di Ippolito Guerra, Alfonso Tesini, Cesare Armandi, essendo venuto da Roma ordine di carcerare tutti i sospetti, Arezzo rispose « *molte dispiacenze sarebbero sorte se io fossi passato ad ammonire tutti quelli che denunziati sono* ». Ed al governatore di Lugo scriveva « *di riflettere che i soggetti dei quali egli tratta* (rapporto 30 Luglio 1821) *sebbene abbiano ecceduto, sono animati da uno spirito di attaccamento al governo* ». Quindi suggerisce di « *chiamare quei tali separarli l' uno dall' altro, e con modi paterni ammonirli a contenersi nei giusti limiti, facendo loro osservare che il governo non perde di vista i cattivi; consigliarli a moderare i loro discorsi intimando loro al tempo stesso che se torneranno a parlare, si procederà seriamente contro di essi, e non avranno che a lagnarsi di loro medesimi per il male cui anderanno incontro* ». — Così egli aveva fatto coi Carbonari nel 1817 e nel 1819.

E a somiglianza di Arezzo, il Gonfaloniere di Cento, e l' anziano Pietro Mangilli avevano dati rapporti sfavorevoli di certuni che si erano offerti di fare la spia al Governatore contro i liberali. E ciò sia ricordato a loro onore. Il governo pontificio del resto non era così fiscale come quello dell' Austria, era un governo italiano in fondo, mentre tale non si poteva dire, nè quello del Duca di Modena, nè quello del Borbone di Napoli. Gli arrestati dentro il carcere di S. Paolo in Ferrara si aiutavano fra loro nelle deposizioni. Un assessore criminale essendo andato fra loro ad insinuare che dicessero ciò che sapevano del partito, che avrebbero avuto facilitazioni e forse libertà, niuno parlò. Il carcerato Giuseppe Dossani disse ai compagni « *Guardate bene, brutte marmotte, di tacere se ne sapete, altrimenti verrà tempo che ve ne pentirete. E non fate come ha fatto l' avvocato Tommasi che ha preso la impunità, che pure la cosa deve avere una volta il suo effetto* ». E quando i Gesuiti si presentarono per confessare i detenuti egli disse « *olà badate bene di non lasciarvi imbrogliare da costoro* ». E per mezzo del Dott. Sebastiano Montallegri e di altri nasconder fece molte armi che avea preparate per la fallita rivoluzione. Si voleva dal governo la pace ad ogni costo. Ai sorveglianti la polizia vietava di muoversi dal luogo di relegazione senza un espressa licenza della Segreteria di Stato a Roma. Alcuni Carbonari si recarono dallo Stato Pontificio in Toscana e non furono più molestati dal pacifico governo granducale. Fra essi era quel Carlo Balboni di Cento, ricordato dall' Opuscolo *la bandiera toscana in Ferrara*, opuscolo che ricorda molti ferraresi rifuggiatisi sotto la protezione del Granduca.

Un gran marrone prendeva la Direzione Generale di Polizia di Roma, a riguardo del Cantor di Basville, il poeta Vincenzo Monti, scambiandolo con Nicola Monti, capo della rivoluzione di Cesena del 1818. L' eminentissimo Bernetti, ordinava che si sorvegliasse Vincenzo, ed il suo genero e compagno il conte Perticari, nella loro dimora in Ferrara. Furono pedinati e si seppe, che erano andati ad alloggiare in casa del Dott. Fedele Monti, nipote del Poeta. Poscia avevano visitate le rarità di Ferrara, compresa la così detta prigione del Tasso (o legnaia che sia), che non erano stati avvicinati da nessuno. La paura dei patiboli austriaci e borbonici, delle prigioni e degli esigli, avea abbattuta la setta Carbonara. Da essa nasceva per mezzo di Mazzini quella della Giovine Italia, e finalmente accanto alla setta Mazziniana, sorgeva la setta dell' Italia vera, che lo stesso Manin nel 1850, e Garibaldi nel 1859, 1860, proclamavano, colle parole *Italia una e Vittorio Emanuele.*

Il governatore di Lugo 21 Nov. propone ad Arezzo la diminuzione delle spie politiche, cresciute come funghi in quell' occasione. Il 24 Dicembre 1821 Hondedei Direttore di Polizia, scrive nel Rapporto « *Qui non scorgesi per parte dei settarii, alcuna mossa che possa allarmare il governo. Ed il Direttore dell' Ufficio postale è venuto ad assicurmi in quanto ai relegati politici sotto sorveglianza niuna lettera è diretta in Stati esteri*. Così finiva il memorabile anno 1821. Nel 1822 il Congresso di Verona ribadiva le catene d' Italia, che non per questo si posava.

Le Romagne tumultuavano nel 1823, ed il nuovo pontefice Leone XII vi mandava il Cardinale Rivarola che pacificò quei moti col sangue, e colle confische, cogli esigli, coi Sanfedisti da lui protetti. Ma non moriva per queste persecuzioni la libertà, alla quale, i Carbonari ferraresi, Canonici, i due Delfini, Rinaldi, Armari, avevano coi loro epici fatti, eretto il più durabile monumento. Il Canonici nel libro

« nuele, dà a Torino un solenne e-
« sempio della gratitudine dovuta al
« conte di Cavour ed un prezioso pe-
« gno della solidarietà che unisce le
« genti italiane nel sacro patto di Pa-
« tria e Re.

« Interprete della riconoscenza dei
« miei concittadini, invito sin d'ora
« Roma a venire fra un anno a cele-
« brare in Santena, sulla tomba del
« Grande Ministro il 25° anniversario
« del giorno che immerse nel dolore
« Italia tutta.

« Il sindaco: *Sambuy* ».

La stampa liberale di Torino — alla cui testa muove oggi l'ottima *Gazetta Piemontese* — si augura che l'iniziativa di quel municipio sia secondata unanimente da tutti i partiti cui sta veramente a cuore l'unità e la grandezza d'Italia sotto gli auspici d'una Monarchia liberale, con un Parlamento operoso, intelligente come quello che aiutò nella sua opera di redenzione il conte Camillo Cavour.

E rivolge un appello ai giornali della penisola, che, non v'ha dubbio, seconderanno il nobile voto e presteranno l'opera loro per rendere solenne, veramente italiana questa dimostrazione.

(Dall' *Adriatico*).

IN ITALIA

ROMA 8 — Neanche oggi il presidente del Consiglio, onor. Depretis, si è recato a Montecitorio; però potè uscire per mezz'ora in carrozza.

— Il Principe di Napoli, accompagnato dal colonello Osio, farà prossimamente un viaggio in Svizzera, che durerà un mese, mantenendo l'incognito sotto il nome di Conte di Pollenzo.

— Giovedì, coll'intervento dei Sovrani, avrà luogo l'inaugurazione, nel Palazzo Orsini, della nuova sede dell'Accademia dei Lincei. Si farà anche la commemorazione del Sella.

NAPOLI 8 — Oggi, con treno speciale, sone arrivati a Napoli tutti i membri della Conferenza Sanitaria Internazionale.

Alla stazione furono ricevuti da tutte le autorità; il Sindaco li salutò a nome di Napoli. Rispose per i congressisti il senatore Molescott.

Il viaggio dei Congressisti non ha alcun scopo scientifico, ma è una pura gita di piacere.

I medici di Napoli offriranno un banchetto agli scienziati esteri. — (E chi ne avrebbe dubitato ?)

ALL' ESTERO

DUBLINO 8 — Due cani arrabbiati morsicarono in questa città 21 persone talune delle quali gravemente, poscia attaccarono fieramente alle gambe un uomo, sgozzarono una capra, assalirono alla faccia parecchi fanciulli. La città è costernata.

I due cani furono uccisi.

BASILEA — I membri della società nautica *Rheinclub* colle famiglie tornavano da Rheinfeld; una delle barche conteneva dodici persone fra le quali parecchi fanciulli; essa urtò contro un pilastro a Vieux Ponts — tutti annegarono tranne un solo bambino che fu salvato come per miracolo.

PARIGI 8 — Il pranzo che la Società della « Lira Italiana » diede ieri, in occasione della Festa Nazionale, riescì splendido. C'erano 200 convitati, fra i quali l'onorevole Pierantoni, che fece un discorso. Il Duca di Camposelice regalò lire 2000 alle famiglie degli operai italiani malati.

Si fecero brindisi al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, e all'Esercito. Caponi ricordò l'anniversario della morte di Cavour.

CRONACA

Bozzoli. — Dalle notizie raccolte intorno lo stato dei bachi da seta in questa provincia, risulta che generalmente si spera bene, ma in questi ultimi giorni alcune partite che stavano per andar in frasca perirono. Ciò è avvenuto specialmente nei Comuni di Bondeno, di Codigoro, di Migliarino, di Pieve di Cento e di S. Agostino; nelle delegazioni di Marrara, S. Nicolò, Ripa Persico ecc.

Da Domenica sono apparse sulla piazza alcune partitelle di bachi primatici che come tali sono di buona qualità.

Le principali case di Lombardia e Piemonte sono ancora incerte nel dar ordini perchè i commissionari di qui facciano vistosi acquisti a meno che il genere non si possa comprare a prezzi ragionevoli.

Benchè ciò non possa dar norma per l'avvenire rileviamo che i primi bozzoli fin qui venduti furono pagati da L. 2. 70 a L. 3 il quintale ma si prevede che si possa salire per le partite buone fino a 3. 50.

Il bollettino di Forlì segna a tutto il 10 corr. un prezzo medio di L. 3. 24.

Alle Assise. — La causa fissata per l'udienza di ieri fu rinviata in seguito ad ordinanza del presidente ad altra udienza da destinarsi.

Oggi avrà principio la causa contro Bernardi avv. Luigi accusato di falso in atto pubblico, commesso in Copparo nella sua qualità di R. Notaio.

Esperimenti di aratura. — A cura del Comizio Agrario Venerdì prossimo 12 corr. alle ore 6 antim. avrà luogo un secondo pubblico esperimento di aratri di vari modelli.

La prova si farà nel podere *Scannavina*, che trovasi a dritta della strada provinciale fuori Porta Reno appena oltrepassata la ferrovia d'Argenta.

Collegio dei ragionieri. — Nell'adunanza ordinaria del 5 corr. il vice presidente, Rag. Alfonso Cervellati, svolgeva la relazione sul tema « tariffe professionali » concludendo col seguente ordine del giorno che il Collegio approvava ad unanimità:

« Il Collegio

« Udito il riferimento sul tema « tariffe professionali »

fa voti

Perchè siano rivedute le tariffe per gli atti giudiziari promulgate coi RR. Decreti 23 Dicembre 1865 N. 2700 e 2701, ed in relazione alle mutate condizioni economico-sociali siano convenientemente aumentati gli onorari dei professionisti in genere e dei ragionieri in ispecie.

Perchè tenendo conto delle svariate cognizioni che oggi si richiedono dal ragioniere e della responsabilità che incontra colla sua intromissione in quistioni gravi e delicate, esso sia classificato, nelle operazioni in materia civile, fra i periti contemplati alla lettera *a* dell'art. 378 nella stessa guisa che nelle tariffe in materia penale viene classificato al N. 1 dell'art. 29.

La Camera di commercio ed Arti terrà seduta domani nella solita residenza, alle 2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti come al seguente ordine del giorno:

1 Rappresentanza della Camera di Commercio di Ferrara al Consiglio dell'Industria e del Commercio.

2. Costituzione di nuove Rappresentanze commerciali italiane all'estero. — Concorso nelle spese di mantenimento.

3. Lettera della Società telefonica ferrarese concernente la quota d'abbonamento al servizio del telefono.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Edilizia. — Il R. Sindaco ci scrive:

Preg.mo Direttore

Ferrara 9 Giugno 1885.

Sono dispiacentissimo che, a seguito dell'articolo « *Edilizia* » inserito nella di Lei *Gazzetta* d'oggi, io mi trovi obbligato a svolgere un'argomento, pel quale, il solo Consiglio Comunale, quando fosse d'uopo, è giudice competante. Ecco come procedette la faccenda del Marciapiede in parola.

Il giorno 29 trascorso mese passando per Via Terranuova, rilevai che veniva disfatto, con mia sorpresa, il Marciapiede sottostante all'abitazione Maffei, e Scutellari. Richiesto l'Assistente a quel lavoro, se avesse ordine di rimettere il Marciapiede in cotto o come, rispose: « *tengo ordine dall'Ufficio Tecnico di porvi i ciottoli* ». Questa disposizione non era a notizia, nè dello scrivente, nè tampoco della Giunta, come sarebbe stato regolare. Sembrandomi pertanto che non fosse troppo equo il trattamento che si voleva fare a que' due frontisti, ordinai la sospensione del lavoro proposto, e al quale non si era dato mano.

Il seguente giorno, conferendo con il signor Ingegnere Capo, presente l'Assessore a quella divisione demandato, manifestai il mio proposito di *migliorare il pubblico transito, e non peggiorarlo;* e mi sembrava logico quel mio proposito in quanto che tutto quel tratto di marciapiede, proprietà Cavalieri, è in cotto, ed è frequentatissimo, e si congiunge con l'altro dei citati signori.

Il giorno 30 Maggio scorso il Capo Ingegnere, con suo foglio d'ufficio mi dirigeva la seguente Nota: « *Prima di procedere alla sistemazione della* « *zona occupata del Marciapiede demolito, si prega* « *V. S. Ill.ma a volere indicare, se si debba esten-* « *dere a questa zona l'acciotolato, oppure se si debba* « *sostituirvi un marciapiede di pietra selce,* **o di** « **Mattoni** ».

In questo frattempo mi giunge un reclamo del signor cav. Girolamo dott. Scutellari anche a nome Maffei che si chiude colle seguenti parole: « *Non intendo di esporre i miei diritti in via giuridica, ma soltanto espongo le mie ragioni a persone che non altro interesse nel loro operare, che il vantaggio dei Cittadini, ed il pubblico decoro. E qui aggiungerei che il decoro pubblico non mi sembrerebbe abbastanza rispettato, ove si levasse un marciapiede, sia pure di pietre, ed informe, e nulla si sostituisse coprendo la via di un ciottolato convesso, e a punte* **intrattabili** *ai piedi comuni, specialmente se sofferenti. Prego dunque che venga rifatto il Marciapiede, se non in selce,* **almeno colle stesse pietre** ». Cosa si poteva chiedere di meno? Come non *assecondare una tale modesta domanda*? E qui prudenza mi impone tacere qual'altro proposito vi fosse di contrariare questa domanda.

In seguito pertanto di siffatta preghiera, e corrispondendo alla domanda dell'Ingegnere Capo che mi veniva regolarmente, e correttamente innoltrata; dico regolarmente, perchè, quando si tratta di lavori ordinari, e di spesa che non supera la preventivata, niuno pratico della Legge Comunale, potrà negare al Sindaco la facoltà di disporre senza d'uopo del consulto della Giunta. A questo principio si informa il seguente mio remissivo trasmesso all'Ufficio Tecnico. « *Visto il reclamo presentato dalli signori Maffei e Scutellari, manda all'Ufficio Tecnico di provvedere a che il Marciapiede sia rimesso in cotto, assecondando così il desiderio dei reclamanti* ».

Lascio a chi di ragione giudicare, se il mio procedimento sia, o nò corretto. Ebbene sa Lei, signor Direttore come venne ottemperato a quella ingiunzione? Glie lo manifesto unicamente per la verità. In luogo di mandare ad esecuzione l'ordine emesso, si volle interpellare la Giunta. Chi ha emesso *il voto?* È il Sindaco forse? Risponda chi deve, e lascio piena facoltà all'Articolista di deplorare contro chi reputi più opportuno.

A mia volta, e mio malgrado, ho dovuto portare le cose sul terreno della verità per scagionarmi da un appunto al quale non potevo chinare il capo perchè immeritato, ed ingiusto.

La prego, signor Direttore, pubblicare queste poche mie linee dettate in furia, e fretta per non lasciare campo alle sinistre interpretazioni.

A. Trotti

Noi esitiamo a dire che queste *poche* righe non ci fanno mutare di parere.

Non discutiamo il procedimento del R. Sindaco. Esso sarà corretto dal punto di vista della legge; tanto più che egli non ha fatto che rispondere col suo ordine ad una interpellanza dell'ufficio tecnico. Ma ha risposto male. Ecco tutto.

Non è serio che l'ufficio tecnico faccia la proposta di rimettere un marciapiedi *a mattoni di cotto* (!!). Non è corretto che privati cittadini allarmino diritti sul suolo pubblico e di

---

da lui pubblicato nel 1847 col titolo « *Un tratto della mia vita* » dice queste auree verità, emanate da quei tentativi, infruttuosi ma non inutili « *L'indipendenza di una nazione non fu mai data da un'altra ma solo ottenuta colla superiorità delle proprie azioni. Giammai si incontra nazione ad altra debitrice di sua indipendenza, ma solo alla unione ed alla superiorità di sue virili azioni* » Se i nostri martiri, non avessero guadagnato altro dai loro tentativi, questo basterebbe per farceli onorandi in eterno. Il libro del Pellico è più attraente di quello del Canonici, ma il marchese ferrarese, fu più eroico del Cantore di Francesca. Egli ebbe il coraggio di dire al suo giudice Salvotti « *Io non cangerei il di lei scanno di giudice, con questa seggiola con cui mi si fa tenere la parte di reo* ». (*)

Ora il nostro mandato è finito. Per la parte a noi toccata, siamo lieti di aver ricordate queste primizie del Risorgimento Italiano in Ferrara. Onore e fama eterna a questi martiri fin'ora quasi dimenticati! Se ad essi l'Italia si atterrà, se la loro memoria sarà di sprone a ben fare a tutti quelli che amano la patria, benedetta la nostra fatica, qualunque ella sia. Noi, come i grandi, di cui narrammo le gesta, speriamo nel domani!

Prof. Giuseppe Ferraro
Patrizio Antolini

(*) Il conte Taveggi, spia di Canonici e compagni, fu consegnato al Duca di Modena dal quale benchè liberato, visse nondimeno, miseramente. Il Tommasi vegetò pauroso, ebbe una schiopettata nel 1847 e morì odiato, nel 1851.

N. 49 — (*Senza luogo*)

5 *Maggio* 1818.

L'avvocato Tommasi è appunto il capo della Carboneria in Ferrara come lo sono pure i suoi più distinti cooperatori, i nominati Zoli, Raspi e Garvagni, ai quali si ponno aggiungere senza tema di prender equivoco gli Avvocati Carli, Caroli, Azzi, Bendai, coi quali avendo io tenuto discorso in questi ultimi giorni, potei convincermi del loro vivo desiderio di politiche innovazioni, atte a promuovere la nazionale indipendenza.

Essi però non hanno un positivo piano d'operazioni, loro scopo essendo per ora di tener viva nei proseliti la tendenza ad una insurrezione, spacciando alternativamente delle politiche vicissitudini ed interpretando i pubblici fogli sempre dal lato di discordia fra le Potenze, delusi però troppo spesso nelle loro interpretazioni politiche si osserva diminuire in loro stessi la lena.

Tommasi mantiene corrispondenza settaria con Roma, ma sin qui non si conoscono le sue linee a quella parte, tenendole esso celate persino ai suoi più intimi compagni, ai quali si limita di accertare, con termini generici e sempre consimili, che in Roma ha sede la direzione di tutte le sette italiche, tendente a preparare la nazionale indipendenza.

Nel mio soggiorno in Ferrara non trascurai di indagare se infatti sussista la provvista dell'armi indicata nel foglio qui unito, ma tutto mi ha convinto della probabilità in contrario.

Quel Pasti, di cui si fa cenno nel foglio stesso, è appunto un ufficiale senza pensione appartenente alla Carboneria; ma egli è un uomo affatto da nulla meno che il suo militare coraggio, per cui non conosce i misteri dei capi setta, i quali mostrano col Fatto di non far gran conto di lui, lasciandolo versare nella penuria, e non ammettendolo alle diverse conversazioni frequentate seralmente dai settari in forma di civile società, rimarcandosi in ispecie fra queste le case di Bortolo Piccinini, del conte Mosti, del Tommasi e di madama Scutellari.

Il Governo Pontificio è in osservazione sulle operazioni dei Carbonari, ma sin qui sembra non aver egli potuto raggiungere il loro segreto, quantunque frequenti siano gli arresti e le visite domiciliari per tale scopo. Anche nella notte del 13 cadente Aprile la polizia di Ferrara discese formalmente alla casa di certo Caleffi impiegato di quel tribunale criminale, eseguì il di lui arresto, e per il corso di due giorni la polizia stessa investigò persino nelle pareti e nei pavimenti della casa, senza rinvenirvi alcuna delittuosa traccia di corrispondenza settaria. Egli fu posto in libertà, rimanendo alla polizia lo scorno d'una falsa misura.

Conviene anco lo scrivente che i nomi, indicati come direttori delle sette nei posti della Romagna e nei nostri, possano essere appunto quei medesimi, perchè noti pei loro principii rivoluzionari; ma non ha la certa scienza. Ciò che non ignora si è che Tommasi si è servito anche pochi giorni sono di certo Crescimbeni, Carbonaro, per fargli effettuare un giro in queste venete provincie, sotto nome diverso dal proprio. Quest'individuo apparteneva all'armata italica nella qualità di chirurgo. Egli è dotato di molto ingegno ed è arditissimo.

Giova a questo proposito di osservare che fra le due linee del Po vi è pochissima sorveglianza sui Forestieri, che il Pretore di Crespino, signor Foresti, nativo di Ferrara, appartiene alla Carboneria, ed è spesso in corrispondenza con Tommasi, il quale non è pur straniero alla corrispondenza con certo Zambeccari di Bologna, ora Cancelliere censuario a Legnago.

Dando fine alle osservazioni sopra Ferrara accennerò un aneddoto assai parlante, a cui fui io stesso testimonio nella giornata del 24 Aprile cadente. Veniva in quel giorno celebrata la festa di S. Giorgio protettore della città. Al dopo pranzo di Legato di Ferrara Cardinale Arezzo, scortato da un distaccamento di Carabinieri a cavallo, si recò fuori della Città a visitare la chiesa di detto Santo. Nel reingresso che si fece nella città stessa trovatasi molta gioventù schierata al caffè pure di San Giorgio, come spettatrice del corteggio, nell'atto che traversava la carrozza del prelato, si udirono i più vivi e tumultuosi fischi, come appunto suol avvenire in un teatro contro qualche attore dileggiato. Lo scrivente non fu senza apprensione a tale avvenimento, temendo che la soldatesca potesse in qualche modo prendere parte a salvezza del decoro del Legato; ma il fatto comprovò la vanità dei miei timori, poichè nessuno si mosse e tutto ebbe fine colla generale derisione sulla porpora cardinalizia.

Ciò non solo viene in prova del pubblico disprezzo verso il Governo ed i Governatori pontifici, ma ben anco del veruno calcolo che questi ultimi ponno fare sulla propria truppa, la quale a dir di ognuno è tutta inclinata in favore dell'indipendenza.

(Dalle Carte Segrete della Polizia Austriaca in Italia Volume I. Pagina 88 e seguenti.)

Fine

proprietà Comunale e non è serio che essi domandino che sia ripristinato un marciapiede col cotto tutto sconquassato che c'era prima. Non è corretto che essi per commuovere i piedi del R. Sindaco parlino di *punte intrattabili ai piedi comuni* (sic) *specialmente se sofferenti.* Non è ben fatto che il Sindaco tolga autorità ad un assessore con un tratto di penna e che per *assecondare i desideri e la modesta domanda* (e assurda domanda diremo noi) del primo che capita, voglia far scompare dei quattrini (che appunto perchè compresi in una somma preventivata possono essere assai meglio spesi) per rifare ciò che fu disfatto con lodevole criterio dell'assessore, per rimettere assieme un marciapiedi del quale, quando fosse stato finito, avrebbero riso gli stessi mattoni.

Checchè dicano poi li signori ricorrenti - a parte anche l'estetica e il decoro - gli è certo che i malleoli *dei piedi comuni* saranno sempre in minor pericolo camminando sul ciottolato piuttosto che sui ruderi informi che costituiscono quella gran dentiera di un centenario, quel *marci-piedi* che essi chiamano marciapiede.

Mostra Artistica Industriale — A tutto ieri le persone che visitarono a pagamento la Esposizione nel Civico Ateneo ascendono a circa 3000. Si avverte che la Mostra rimarrà aperta altri pochi giorni perchè chi non vi si è recato si affretti ad andarvi.

— La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.

Biglietto d'ingresso cent. 25.

Sunto annunzi legali del 9 Giugno:

— Istante Carolina Lolli-Muratori di Ospitale Monacale e in pregiudizio Carlo Paricelli di Ferrara, Martedì 21 Luglio presso questo Tribunale si venderanno immobili situati in Portomaggiore.

— Il 22 corrente presso il Municipio di Argenta asta in grado di miglioria per l'appalto del lavoro di costruzione di un porticato pel mercato delle erbe con sovrapposto fabbricato.

— Estratto di atto per costituzione di Società tra li signori Clementi Donati e Romolo Modigliani per fabbricazione e commercio all'ingrosso di Borse da scuola, Valigie, registri, lavori in cartonaggio.

— Aggiudicato provvisoriamente lo appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argenta, i fatali per miglioria scadranno a mezzodì del 12 Giugno.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Giordani Domenico relativamente ai lavori di restauro al magazzeno idraulico di Guarda Ferrarese.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Maggio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	17
Idem di pubblica Igiene »	6
Idem di pubblico ornato »	1
» abbandono di animali . . . . »	1
» occupazione di suolo pubblico . »	1
» impedimento del libero transito »	1
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	3
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti »	2
» gettito di acqua di rifiuto dalla finestra . . . . »	9
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	1
» arbitraria esposizione d'insegna »	145
» mancanza della prescritta insegna »	4
» mancanza di cartelli annonari . »	1
» smercio di commestibili guasti . »	1
» deposito di petrolio senza permesso »	1
» deposito d'immondizie sulla pubblica via . . . . »	10
» esposizione vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . . »	1
» pascolo abusivo di animali . . »	3
» corsa veloce con cavalli in città »	3
» abbandono di cani senza museruola »	4
» contravvenzioni diverse . . . »	6
	N. 221

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Maggio N. 308

Spedite alla Pretura » 22.

Furono accalappiati N. 33 cani.

Utile avviso. — Il 15 del mese di Giugno ricorrendo in giorno di Lunedì, l'Esattoria Comunale di Ferrara fa noto che stante il farragginoso servizio di cassa di quel giorno e allo scopo di far cosa utile al pubblico, ha disposto che il pagamento degli stipendi agli impiegati tutti del Comune, sia fatto per comodo loro anche nel giorno precedente, al quale effetto la cassa resterà aperta col solito orario, benchè Domenica.

In questura. — Nulla, tranne una delle solite contravvenzioni fatta a Comacchio per pesca illecita nello stabilimento vallivo.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera per la beneficiata dell'attore brillante sig. Alessandro Parrini verranno rappresentate le seguenti produzioni: *Il Carnevale di Torino* in 3 atti; *il fatto di via Colomba; il Casino di Campagna,* in cui il seratante sosterrà le parti di poeta, di un cantastorie e di una marionatte vivente. Lo spettacolo è attraente senza fallo, e bisognerebbe che un numeroso pubblico accorresse ad applaudire e ad incoraggiare una compagnia d'artisti che meritano sotto tutti i rapporti la simpatia del pubblico, come Ferrara stessa dimostrò loro altre volte. La rappresentazione ha principio alle 9. Tutti dunque al teatro. se volete passare alcune ore allegramente.

Châlet. — Stasera a ore 8 1|2 *Il Birraio di Preston.* Biglietto d'ingresso Centesimi 30 — Posti riservati Centesimi 60 compreso l'ingresso.

Comunicato.

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

Le sarò obbligatissimo se vorrà pubblicare la seguente di cui rispondo personalmente.

Non per difender me o la Società Garibaldini, ma per far conoscere al pubblico con quali armi vigliacche si cerca di screditare la nuova istituzione, voglio che esso conosca anche questa, non so se più ridicola o maligna. Alcuni soggetti, non buoni certamente, hanno sparso la voce che la Società rimandò la Tombola dal 1 all'8 Giugno, perchè non aveva in pronto le L. 1200 da presentare all'Estrazione e che (udite e ridete) l'avv. Turbiglio, mosso a pietà, si compiacque di prestarle.

Turbiglio?.... E chi lo conosce, se non di nome? Ma lascio ridere chi vuole. Per me tengo a dichiarare a quei buffoni che la Società affidò a me l'incarico di tutte le spese e di tutti gli incombenti per la Tombola: che fin dal 28 Maggio il Cassiere della B. N. ebbe ordine di preparare la moneta di L. 1200 in scudi nuovi che entrarono la mattina del 1 Giugno nel mio cassetto: che finalmente io, Tomaso Nagliati, poteva ben rispondere per questa somma, nè io, nè la Società avevamo bisogno del sig. Turbiglio nè *di alcun altro.*

Ciò valga a illuminare il pubblico quale schifosa guerra, degna di coloro che la muovono, si fa alla Società Garibaldini, guerra di basse arti, di menzogne villane, di malignità vergognose.

Ho l'onore di protestarmi

Della S. V.

Ferrara 9 Giugno 85

Dev.mo

Tommaso Nagliati

La Scrofola è una delle malattie che pur troppo ai dì nostri ha preso tali proporzioni che miete continuamente vittime, specie nelle classi indigenti. Noi raccomandiamo caldamente, a tutti quei che amano veramente la loro prole di far fare a tempo ai loro figli la cura depurativa dello sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma unita a quella della sua acqua ferruginosa ricostituente. Raccomandiamo questa cura per solo dovere di onestà, perchè sappiamo che questo depurativo è l'unico che sia stato premiato più volte e con il più grande dei premi quale è la *medaglia d'oro al merito* e perchè viene raccomandato anche da molte celebrità mediche. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime e dannosissime. Si vende a L. 9 la bott. e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 4 c
Alt. med. mm. 757,08	» mass.ª 31°, 8 c
Al liv. del mare 759,03	» media 24°, 0 c
Umidità media: 53°, 6	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno: Caligine leggera

10 Giugno — Temp. minima 17° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Giugno ore 12 min. 2. sec. 30.

Telegrammi Stefani

Parigi 8. Assicurasi che il delegato inglese accettò l'articolo 10 della convenzione di Suez, basato su proposta dell'Italia secondo la nuova redazione del delegato austriaco.

Londra 9. — Il gabinetto esaminerà oggi la condotta da tenersi dinanzi al voto della Camera.

Londra 9. — Il *Times* non ammette che il voto della Camera dei Comuni sia un motivo sufficiente per far dimettere il ministero, e dichiara facile trovare un *modus vivendi* sulla questione finanziaria, soggiungendo che il gabinetto non può nell'attuale stato politico e mentre pende la questione dell'Afganistan, dimettersi senza pregiudicare il paese.

Lo *Standard* dichiara che il gabinetto deve restare fin dopo le elezioni.

Il *Daily News* crede che Gladstone si dimetterà oggi.

Londra 9 — Il Consiglio dei ministri tenne una breve seduta. Credesi che abbia deciso di dimettersi.

Londra 9. — Le notizie parlamentari destarono sorpresa generale e produssero grande ansietà nei circoli diplomatici stante l'importanza delle questioni estere pendenti.

Assicurasi che il Ministero si dimetterà; ma forse la regina rifiuterà le dimissioni, perchè il gabinetto riportò la minoranza sopra una questione quasi incidentale. Allora il gabinetto resterebbe fino alle elezioni di novembre.

Se la Regina accetta le dimissioni, chiamerà Salisbury, che certamente rifiuterà.

Questa eventualità essendo stata prevista nelle recenti riunioni dei capi conservatori, in questo caso il gabinetto Gladstone resterebbe senza che il suo prestigio sia diminuito, perchè gli avversari avrebbero essi stessi ricusato di assumere il potere.

Londra 9. — *Camera dei Comuni* — Gladstone dichiara che in seguito al voto di ieri il Gabinetto ha creduto suo dovere di fare alla Regina comunicazione, il cui tenore è facile a presumersi, ma di cui non può parlare finchè la Regina abbia partecipato la sua. Chiede che la Camera si aggiorni a venerdì. L'aggiornamento è accordato e la seduta sciolta.

Tientsin 9. — Il trattato di pace è imminente. La China rinunzia ad ogni relazione politica coll'Annam, accettando ivi tutte le conseguenze del protettorato francese.

Cairo 9. — Dispacci ufficiali da Suakim dicono che Kassala sarebbe caduta alla fine di maggio.

Parigi 9 — Freicinet dice che un dispaccio di Patenotre annunzia il trattato firmato oggi alle ore 4 a Tientsin.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

10 Giugno - S. Margherita.

A MARGHERITA - ERNESTINA A.....

A Te, vergine pia, lieta, splendida nella splendida bellezza Tua fiorente, a Te mando un povero fiore, che è: un'ave, ed un augurio. E Tu accettalo, questo povero fiore! esso parte dal core.

M. N.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Giugno 1885

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Papenozzi Corona fu Domenico in Manarini di Ferrara, d' anni 68, giornaliera — Ghesini Dora di G useppe di S. Giorgio, d anni 3 — Sandri Attilio di Antonio di S. Luca, d' anni 1 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

6 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pio Luigi di Francesco con Catozzi Maria di Gaetano — Roversi Giovanni fu Giuseppe con Romanelli Maria di Antonio — Albertin Cipriano di Davide con Bertaggia Elisabetta fu Giovanni — Previati Luigi fu Giovanni co i Pasqualini Carolina fu Emidio — Bottoni Pietro fu Angelo con Giovannini Giud tt di Gaetano — Rasponi conte avv. Emanuele fu Teodorico con Gionasi contessa Virginia di Vincenzo — Carrara Pedriuelli Pietro Antonio fu Pietro con Carlucci Adele di Andrea.
Marchioli Sante fu Francesco con Cavicchi Erminia fu Francesco — Cariani R ccardo di Celeste con Maggeri Carolina fu Antonio — Paltrinieri Alessandro fu Remigio con Villa Maddalena fu Pompeo — Fregatti Giuseppe fu Giuse pe con Fugali Adelaide di Angelo — Torazzi dott. Odoardo fu Giuseppe con Fabbri Carolina di Cesare.
MATRIMONI — Zanzi Roberto, muratore, celibe, con Ballotta Generosa, cucitrice, nubile — Bonafini Romolo, libraio, celibe, con Bongiovanni Maddalena, sarta, nubile.
MORTI — N. 0.

7 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Manzolini Antonio, giornaliero, celibe, con Barbegiani Luigia, giornaliera, nubile.
MORTI — Gennari Adele di Gaetano di Ferrara, d' anni 14, scolara — Agostini Emma fu Antonio in Saporetti di Ferrara, d'anni 54, domestica — Marzola Prospero fu Pietro di S. Luca, d' anni 1 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 1.

8 Giugno

NASCITE — Maschi 0 Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Flori Maria Teresa fu Florio, vedova Belloozi di Ferrara, d' anni 88, possidente — Dalla Torre Rita fu Giovanni, vedova Mezzetti di Ferrara, d' anni 60, domestica — Giuntini Erminia di Giuseppe di Ferrara, d' anni 1 e mesi 6 — Ferrari Giulia di Giuseppe di Ferrara, d' anni 1 e mesi 4 — Fiorini Caterina di Giovanni, vedova Zoccatelli di Pescara, d' anni 73, giornaliera — Graziani Battista fu Lorenzo, in Bianchini di Francolino, d' anni 69, giornaliera — Merli Carlo fu Paolo, coniugato di Formignana, d' anni 47, giornaliero — Carradori Angela fu Antonio, in Padovani di Ferrara, d' anni 3, giornaliera.
Minori agli anni uno N. 1.

Avviso ai possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di Stuoje di paviera trovansi *Balzi* confezionati per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

Avvertenze: 1.° Chi si abbona al Volume prima del 1° Ottobre pagherà sole Lire 15 invece di 18.
2.° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunzi speciali non si richiedono anticipazioni.
3.° Nessun pagamento dovrà farsi senonchè verso tratta o quietanza firmata dall' Amministrazione della Ditta C. MARRO e Comp. - GENOVA.

CHOCOLAT
Suchard
NEUCHATEL (SVIZZERA)
SI TROVA DAPERTUTTO

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli*

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.

900000 Quintali di Concimi Chimici

FABBRICA ANNUALMENTE LA DITTA
ZIMMER di Mannheim
Qualità garantita - Prezzi buonissimi

Macchina per spargere il concime la più perfetta semplice e solida.
Unico Deposito presso l' Agenzia Agricola in Ferrara Via Garibaldi N. 61.

Fonte di Celentino - nella Valle di Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881 - Torino 1884

Acqua Ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.
Si avverte che all' opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula metallica bianca, appunto per distinguerle da quelle dell' Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.
Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO 2

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guari cono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta, recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d' argento e simili. Sanano altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senz' uso di Candelette non che le perdite bianche delle donne e preservano facilmente dalle malattie contaggiose, indispensabili a tutti per tenersi lontani da tante irreparabili mali che producono l' infelicità individuale e sociale.
Prezzo dell' *Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.
Prezzo dei *Confetti*, scatola da 50, L. 3. 80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.
Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l' istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da numerosi certificati medici e di circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Rattazzi, N. 26, 1. p.
Vendita in Ferrara nella Farmacia NAVARRA, Piazza Commercio esigendo in ciascuna scatola e boccetta un' etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore C. BORGHETTI

Officina Meccanica
G. DUMAN e Figli
FERRARA

Nella detta officina, situata in Via Garibaldi, vicino alla Chiesa di S. Giustina

SI ESEGUISCONO

riparazioni a qualsiasi macchine si agricole che industriali colla massima precisione.

SI ACCETTANO

commissioni per l' acquisto di dette macchine tanto estere che nazionali e di qualunque ordigno meccanico a prezzi di fabbrica da non temere concorrenza.

G. DUMAN e Figli